

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

<p>RESOCONTI:</p> <p>COMMISSIONI RIUNITE (V e (XII):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Comitato per l'indagine conoscitiva sull'industria chimica</i> Pag. 2</p> <p>GIUSTIZIA (IV):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 2</p> <p>BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede consultiva</i> » 2</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 3</p> <p>FINANZE E TESORO (VI):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Comunicazioni del Ministro delle finanze</i> » 3</p> <p>ISTRUZIONE (VIII):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede legislativa</i> » 6</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 6</p> <p>LAVORI PUBBLICI (IX):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 7</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede consultiva</i> » 8</p> <p>TRASPORTI (X):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede legislativa</i> » 10</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 11</p> <p>AGRICOLTURA (XI):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede consultiva</i> » 13</p>	<p>INDUSTRIA (XII):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Indagine conoscitiva sulla piccola e media industria</i> Pag. 15</p> <p>LAVORO (XIII):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 15</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede consultiva</i> » 18</p> <p>IGIENE E SANITÀ (XIV):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Indagine conoscitiva sui problemi connessi all'installazione di nuove centrali termoelettriche</i> » 18</p> <hr style="width: 20%; margin: 10px auto;"/> <p>CONVOCAZIONI:</p> <p style="text-align: center;">Venerdì 16 marzo 1973</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni</i> Pag. 19</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Istruzione (VIII)</i> » 19</p> <p style="text-align: center;">Martedì 20 marzo 1973</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Istruzione (VIII)</i> » 19</p> <p style="text-align: center;">Mercoledì 21 marzo 1973</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Commissione inquirente per i procedimenti di accusa</i> » 19</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio</i> » 19</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Affari esteri (III)</i> » 20</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Giustizia (IV)</i> » 20</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Finanze e tesoro (VI)</i> » 20</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Istruzione (VIII)</i> » 20</p>
--	--

Giovedì 22 marzo 1973

Affari esteri (III)	Pag. 21
Giustizia (IV)	» 21
Finanze e tesoro (VI)	» 22

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V) e INDUSTRIA (XII)

Comitato per l'indagine conoscitiva sull'industria chimica.

GIOVEDÌ 15 MARZO 1973, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente MOLÈ.*

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente Molè illustra brevemente un documento da lui predisposto e distribuito a tutti i membri del Comitato, che riassume i problemi fondamentali e le principali posizioni emerse nel corso dell'indagine. Tale documento deve considerarsi soltanto una traccia per la discussione che il Comitato dovrà affrontare nelle sue prossime sedute per elaborare le conclusioni finali dell'indagine.

Intervengono brevemente i deputati Peggio, Tesini, D'Alema, Vittorino Colombo e Mammi ai quali il Presidente Molè fornisce ulteriori delucidazioni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,15.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 15 MARZO 1973, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente REALE.* — Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Pennacchini.

Disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (*Urgenza*) (*Parere della I e della V Commissione*) (864).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del n. 4 dell'articolo 2, che prevede l'insanabilità delle nullità assolute.

Il deputato Gianfilippo Benedetti insiste sul seguente emendamento:

Aggiungere le parole: « Sono certamente nullità assolute quelle riguardanti la capacità del giudice, la promozione dell'azione penale, l'intervento del pubblico ministero e della difesa in tutte le fasi del procedimento, l'osservanza di norme a tutela dei diritti della difesa, a garanzia della libertà personale e degli altri diritti costituzionali dell'imputato ».

Intervengono i deputati Spagnoli, Musotto ed il Presidente Reale.

Il relatore Dell'Andro ribadisce la sua perplessità nei confronti dell'emendamento presentato dai deputati Gianfilippo Benedetti ed altri, che reca delle specificazioni in materia di nullità assoluta senza affrontare il tema delle conseguenze della medesima sugli ulteriori atti e nei successivi gradi del procedimento.

Il sottosegretario Pennacchini, premesso che anche l'andamento dell'odierno dibattito conferma l'esigenza di non rallentare l'iter del provvedimento per introdurre specificazioni ed integrazioni eccessivamente analitiche, rileva che l'emendamento in esame appare superfluo. Raccomanda, pertanto, l'approvazione del testo originario del n. 4, dichiarando che, tuttavia, non si opporrà a modifiche tendenti ad offrire ulteriori chiarimenti al legislatore delegato.

Il Presidente, quindi, per la concomitanza con i lavori dell'Assemblea, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,10.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 15 MARZO 1973, ORE 9,15. — *Presidenza del Presidente PRETI.* — Interviene, per il Governo, il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri.

Disegni di legge:

Contributo a favore del Centro d'azione latina con sede in Roma (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla III Commissione*) (1378);

Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del centro per le relazioni italo-arabe (*Appro-*

vato dalla III Commissione permanente del Senato) (Parere alla III Commissione, competente in sede legislativa) (1385);

Proroga ed aumento del contributo a favore del Centro internazionale di studi e documentazione sulle comunità europee, con sede a Milano, per il quinquennio 1971-1975 (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (Parere alla III Commissione, competente in sede legislativa) (1420).

Il deputato Tarabini ricorda, in via preliminare, che la Commissione esteri, competente in sede primaria sui tre disegni di legge, ha da tempo costituito un apposito gruppo di studio (presieduto dal deputato Granelli) per l'approfondimento e la conoscenza degli enti sovvenzionati dal Ministero degli affari esteri; prospetta, pertanto, l'ipotesi di rinviare ulteriormente l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno, al fine di conoscere le conclusioni cui è pervenuto il predetto gruppo di studio.

Dopo che il deputato Bartolini ha manifestato l'avviso che la Commissione debba procedere oggi stesso alla definizione del parere in ordine alle conseguenze finanziarie del disegno di legge n. 1385, e su proposta del Presidente Preti, la Commissione delibera di rinviare l'esame dei provvedimenti alla seduta della prossima settimana.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,30.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 15 MARZO 1973, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente PRETI.* — Interviene, per il Governo, il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Tiberi.

All'inizio di seduta, il Presidente Preti informa che risulta assegnata in competenza primaria referente alla Commissione bilancio la proposta di legge di iniziativa dei deputati Perrone ed altri « Provvedimenti per l'alluvione del dicembre 1972 » (1462), che tratta materia già ricompresa nel disegno di legge n. 1853 esaminato nella seduta di ieri della Commissione; pertanto, il dibattito svoltosi sulla iniziativa legislativa governativa può considerarsi riferito anche al provvedimento di iniziativa parlamentare ed il relatore Cattanei deve intendersi autorizzato a riferire all'Assemblea su entrambi i progetti di legge.

La Commissione consente con le indicazioni del Presidente Preti.

Disegno di legge:

Aumento del capitale della società per la gestione e partecipazioni industriali - GEPI - Società per azioni (Parere della VI e della XII Commissione) (953).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore Gava riassume i termini del precedente dibattito svoltosi in Commissione sul disegno di legge, ricordando il lavoro compiuto dall'apposito Comitato ristretto e l'impegno ivi assunto dal Governo per un tempestivo aggiornamento organico di tutta la normativa contenuta nella legge 22 marzo 1971, n. 184.

Il Sottosegretario Tiberi conferma l'atteggiamento sostanzialmente favorevole del Governo alle richieste emerse nel corso dei lavori dell'apposito Comitato ristretto della Commissione; ma si riserva di far conoscere, direttamente in Aula e per il tramite del Ministro dell'industria, l'orientamento definitivo sul merito di questi e di altri problemi che potranno eventualmente essere sollevati nel corso della discussione in Assemblea.

La Commissione approva, quindi, l'articolo 1 del disegno di legge, con una modifica a carattere formale suggerita con il parere trasmesso dalla Commissione finanze e tesoro; approva, altresì, senza modifiche, gli articoli 2 e 3 del provvedimento, nel testo proposto dal Governo; non approva, invece, l'articolo 4 della iniziativa legislativa governativa.

Su proposta del Presidente Preti, la Commissione conferisce successivamente mandato al relatore Gava di predisporre la relazione scritta per l'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Il Presidente Preti chiama a far parte del Comitato dei nove, che egli stesso si riserva di presiedere, il relatore Gava e i deputati Altissimo, Bernini, Compagna, Delfino, Di Vagno, Orsini e Raucci.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,45.

FINANZE E TESORO (VI)

GIOVEDÌ 15 MARZO 1973, ORE 10,20. — *Presidenza del Presidente MALFATTI.* — Interviene il Ministro delle finanze Valsecchi.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLE FINANZE SUI PROBLEMI CONNESSI ALLA PRIMA FASE DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA TRIBUTARIA.

Il Ministro delle finanze, Valsecchi, esordisce osservando che l'avvio della riforma tri-

butaria pone l'amministrazione ed i contribuenti di fronte ad una serie di problemi, in parte previsti ed in parte nuovi, che si pongono anche come questioni di interpretazione da chiarire in via organica e graduando le priorità. Il Ministro ricorda che una serie di decreti ministeriali hanno regolato le questioni relative alle aziende di credito, ai giornali periodici, ai generi di monopolio, ai rapporti di scambio con San Marino, alle compagnie di assicurazione, ai corrispettivi per i dettaglianti per generi con diverse aliquote di imposta, all'IVA sulle telecomunicazioni. Si è contemporaneamente messa in moto la struttura degli uffici IVA. Il personale, per tali nuovi uffici, deve in parte essere reperito con spostamenti dagli uffici soppressi. Ricorda, a tale proposito, che le resistenze locali, le polemiche (spesso tradotte in iniziative parlamentari) tendenti al mantenimento di ben 259 uffici, che costano molto di più di quanto rendano per il gettito, rischiano di creare gravissime difficoltà in termini di costi, di razionalità amministrativa, di perequazione, di efficienza, di ricalcolo dei servizi meccanografici (la cui potenzialità è un ferreo dato tecnico). Non è possibile avere il nuovo e l'utile pretendendo di conservare il vecchio e l'inutile.

L'eccessiva varietà delle aliquote IVA complica le situazioni (cita l'esempio del latte con aliquota forfettizzata a monte del 6 per cento ed aliquota a valle dell'1 per cento. La differenza, in termini di rimborso d'imposta ai produttori, è pagata dallo Stato).

L'impegno degli uffici IVA è molto pesante: gli uffici ed i macchinari sono pronti, il personale, assai scarso, viene sottoposto a corsi di aggiornamento assiduo. Quanto al problema della bollatura dei registri (richiamata dalla interrogazione Macchiavelli numero 5-00246), si tratta di un problema superato: le difficoltà iniziali, in gennaio, furono dovute al fatto che i contribuenti si affollarono tutti negli ultimi giorni.

Quanto ai primi gettiti IVA, per i contribuenti con giro d'affari al disopra degli 80 milioni, il Ministro fornisce i dati globali al 12 marzo. Gli uffici IVA hanno percepito 156 miliardi e 198 milioni, le dogane circa 60 miliardi. Quanto ai gettiti per compartimenti i diversi sono notevoli: Milano è in testa con 61 miliardi; nel Mezzogiorno si registrano invece gettiti assai bassi. Ma un giudizio sulle cifre è prematuro: occorre attendere i dati per i contribuenti minori e una stima attendibile potrà essere fatta in giugno.

Quanto all'effetto sui prezzi essi sono assai contenuti (1- 1,2 per cento in media); ma va notato che molti prodotti hanno subito, fin dall'agosto scorso, rincari in parte speculativi ed in parte psicologici. In realtà molti prodotti, e fra essi tutti gli alimentari, sopportano un gravame di gran lunga inferiore alla sommatoria dei tributi soppressi ed il Governo intende resistere fermamente a tutte le pressioni per riduzioni delle aliquote cui è quotidianamente sottoposto. Esistono, certo, situazioni particolari di alcuni settori produttivi; uno di tali settori è quello della lavorazione dell'oro: (oggetto dell'interrogazione Gastone n. 5-00326); le difficoltà sorte (per le quali non esclude la possibilità dell'emanazione di norme delegate) sono state parzialmente attenuate tramite accordi con la Banca d'Italia e con il Tesoro: le banche agenti importano « oro regolato » contabilmente controllabile, l'ostacolo all'importazione è eliminato e quanto ai produttori, godranno dei rimborsi trimestrali anziché annuali.

Quanto alle somme dovute agli enti locali (oggetto dell'interrogazione Triva ed altri n. 5-00285) l'Amministrazione delle finanze ha già inoltrato tutti gli atti di sua competenza: certo è esistito uno scompenso iniziale: l'esercizio provvisorio del bilancio e della variazione al bilancio è stato approvato solo il 23 dicembre. La mancata tempestività è in parte dovuta al sistema dei terminali (impossibile trasmettere ordini di spesa senza immissione dei dati relativi, da imputarsi agli stanziamenti di bilancio). In ogni caso le intendenze di finanza sono state autorizzate ad utilizzare, con anticipazioni, anche le riscossioni degli uffici del registro.

Quanto ai problemi connessi ai rimborsi dell'ige all'esportazione (oggetto dell'interrogazione Giovannini 5-00324) il Ministro ricorda che, al 31 dicembre 1972, le partite concernevano 4929 domande per 305 miliardi e 409 milioni e che alla stessa data risultavano in sofferenza partite per 96 miliardi. La celerità dei rimborsi non dipende solo dal personale disponibile presso gli uffici, ma dal *quantum* di stanziamenti del tesoro. Il Ministro ricorda ancora che per effetto della norma che consente il rimborso dell'ige incorporata nei prodotti giacenti a tutto il 31 dicembre 1972, e da esportarsi entro il 30 giugno 1973, le relative richieste potranno essere inoltrate entro il 30 giugno 1975.

Quanto al problema del condono deve ribadire l'atteggiamento assolutamente negativo del Governo, sia per quanto concerne la imposizione diretta per la quale l'atto di con-

dono (per dichiarazioni ancora da effettuarsi) oltre che fiscalmente illogico costituirebbe un incoraggiamento a false denunce, sia per quella indiretta. Ricorda che per le pendenze d'imposte indirette su 1 milione e 300 mila pratiche ben 855.000 concernono infrazioni al bollo per le tasse automobilistiche; infatti la norma che ha consentito l'effettuazione delle operazioni relative presso gli uffici postali, apparentemente semplificatrice, ha dato luogo ad una serie di evasioni verificate dall'ACI al momento della registrazione. Altre 280.000 pratiche concernono infinite infrazioni in materia di bollo. Solo 77.000 concernono, invece, consistenti partite di ige e contribuenti riluttanti che hanno ritenuto di non avvalersi nemmeno del condono del 1968 (e il citato provvedimento di 5 anni fa ha reso solo 30 miliardi di recupero). Il vecchio contenzioso potrà tranquillamente essere smaltito dagli uffici, in quanto i nuovi ricorsi verranno avviati alle nuove Commissioni tributarie.

Il problema del personale è assai grave: i concorsi in pendenza (per cui le Finanze sollecitano sia il Tesoro che la Corte dei conti) dovrebbero coprire 2459 posti in organico (calcolati sui fabbisogni del 1970); ma nuove falle si aprono con l'esodo, sia per la dirigenza che per il settennato degli ex combattenti, ed il fabbisogno odierno non è inferiore alle 5000 unità.

Venendo a trattare di problemi oggetto di quesiti particolari da parte dei commissari, il Ministro osserva che la riduzione dell'IVA al 3 per cento per le costruzioni non può essere estesa ai materiali, nemmeno per i fabbricati rurali (oggetto dell'interrogazione Pegoraro n. 5-00324); d'altra parte questi ultimi godono di particolari facilitazioni in materia di credito agevolato per il quale non è previsto l'assoggettamento all'IVA.

Quanto al problema del regime IVA e delle procedure di fatturazione per i contribuenti coltivatori diretti in regime forfettizzato (oggetto dell'interrogazione Pegoraro 5-00313) riconosce la sperequazione fra contribuenti al di sopra dei 21 milioni di giro d'affari e quelli al di sotto, ma ricorda che il regime di esenzione, e la connessa facilitazione insita nel mancato obbligo di tenuta della contabilità, comporta fatalmente l'impossibilità di detrazione. Il problema verrà studiato, ma deve in ogni caso premettere che non sono possibili soluzioni per categorie.

Circa le questioni concernenti i diritti sui pubblici spettacoli (oggetto delle interrogazioni Vespignani 5-00333 e 500331, 500335) conviene con i commissari interroganti per l'equi-

parazione degli enti e dei circoli ai pubblici esercizi, per l'equiparazione degli spettacoli musicali a quelli teatrali e cinematografici, e per una normativa uniforme sui biglietti a riduzione. Saranno prese in proposito, ove non sufficienti quelle già emanate, adeguate misure.

Per il problema della tassazione delle aziende gestite dagli enti locali (oggetto dell'interrogazione Vespignani 5-00332) ricorda che gli enti locali sono soggetti a tassazione solo per le imprese con organizzazione distinta dall'ente stesso. Comunque, in attesa di provvedimenti formali, si è provveduto a facoltizzare gli enti stessi ad adottare il regime semplificato (con dichiarazioni trimestrali).

Sul tema dell'estensione della tassazione IVA al 3 per cento applicata all'edilizia abitativa e ai relativi contratti d'appalto anche agli edifici simili (scuole, ospedali) (oggetto dell'interrogazione Vespignani n. 5-00334) si è provveduto in senso affermativo con circolare n. 21 del 21 febbraio scorso.

Quanto alla questione relativa alle operazioni di finanziamento poste in essere dagli enti locali (oggetto della interrogazione Triva 5-00311) il Ministro osserva che non tutte queste operazioni concernono esigenze di pubblica utilità. Sono state peraltro avviate consultazioni con le amministrazioni del tesoro, dell'agricoltura e dei lavori pubblici, per individuare rapidamente le operazioni finanziarie degli enti locali cui possano attribuirsi i requisiti di « pubblica utilità » per l'applicazione del regime IVA previsto dal punto 7 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

Il Presidente Malfatti ringrazia il Ministro per gli ampi ragguagli forniti alla Commissione.

Il deputato Macchiavelli dichiara che pur comprendendo le difficoltà di avvio di un sistema radicalmente nuovo non può nascondere le critiche della sua parte per quanto concerne la insufficiente opera di informazione ai contribuenti. Considera interessanti i dati relativi al gettito IVA e ciò, a suo avviso, dovrebbe indurre a rivedere le aliquote. Non condivide l'ottimismo del Ministro circa la tempestività delle erogazioni agli enti locali; quanto alla lieve incidenza sui prezzi si augura che il dato sproni il Governo a maggiore vigilanza. Per quanto concerne il condono e il passaggio dal vecchio al nuovo sistema è d'accordo con il Ministro, ma deve chiedersi allora perché il Presidente del Consiglio rilasci, e non in Parlamento, dichiarazioni in senso diametralmente opposto. Circa la bolla-

tura dei registri, che avrebbe dovuto essere gratuita, deve lamentare si siano invece percepiti una serie di diritti casuali e che le ditte richiedenti le bollature non siano state registrate (si è favorita così la bollatura di registri plurimi e la tenuta di contabilità doppia). Per il problema della soppressione di vecchi e inutili uffici concorda con il Ministro, così come per la gravità del problema relativo alla carenza di personale. Conclude auspicando che gli schemi di decreti delegati relativi alle imposte dirette vengono presentati al più presto alla Commissione dei trenta.

Il deputato Serrentino, premesso che gli uffici IVA funzionano bene e che sono positivi i dati relativi al gettito, segnala la resistenza dei dettaglianti alla fatturazione delle forniture. Occorre una massiccia campagna d'informazione. Il mantenimento in piedi di vecchi uffici, conviene con il Ministro, rappresenta uno spreco e un fenomeno di parassitismo localistico e corporativo da combattere. Quanto al caso del latte, citato dal Ministro, l'errore consiste nell'aver posto a valle, per uno stesso prodotto, un'aliquota diversa da quella a monte; l'errore, cioè, è da imputarsi alla amministrazione. Provveda il Governo a diramare direttive per i casi di quelle aziende che incamerano e detraggono l'IVA sui corrispettivi degli agenti di commercio in forma del tutto indebita. Se, come è vero, per i generi alimentari l'IVA rappresenta un gravame inferiore a quello delle imposte soppresse occorre difendere i consumatori contro l'abuso dei produttori e dei dettaglianti. Per il settore orafa il problema può essere intanto regolato con il sistema dell'imposta in sospeso. Circa il condono era opportuno provvedere per l'ige pregressa; conviene peraltro con il Ministro per quanto concerne l'imposizione diretta. È assolutamente necessaria una informazione precisa per il regime forfetario e la ventilazione delle aliquote: i contribuenti minori sono infatti assai disorientati.

Il Presidente Malfatti rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE.

Il Presidente comunica che mercoledì prossimo alle ore 10, in sede referente, verranno discussi i provvedimenti 1404, 1499 e 1120.

Comunica inoltre che sono costituiti i seguenti Comitati ristretti:

per i provvedimenti relativi ai danni di guerra: Frau, Giovannini, Spinelli, Abelli, Serrentino, Ciampaglia, Visentini;

per i provvedimenti relativi alle onorificenze di Vittorio Veneto: Castellucci, Spinelli, Santagati, Serrentino, Ciampaglia, Niccolai Cesarino, Visentini;

per i lavori preparatori dell'indagine conoscitiva sulle morfologie ed i flussi di credito fondiario ed edilizio per l'edilizia abitativa: Malfatti, Frau, Pandolfi, Borghi, Postal, Raffaelli, Pellicani, La Marca, Cirillo, Cascio, Colucci, Santagati, Dal Sasso, Visentini, Serrentino, Ciampaglia.

Avverte che il Comitato ristretto testé nominato per i provvedimenti sui danni di guerra si riunirà mercoledì 21 alle ore 9. Comunque, infine, che il seguito della discussione sulle comunicazioni del Ministro delle finanze e lo svolgimento di interrogazioni sono rinviati a giovedì 22 alle ore 9.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 15 MARZO 1973, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente GUI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Caiazza.

Proposta di legge:

Marocco e Borghi: Immissione in ruolo degli insegnanti elementari iscritti nel quadro speciale del provveditorato agli studi di Gorizia, di cui alla legge 4 febbraio 1963, n. 120 (735).

(Discussione e approvazione).

Dopo illustrazione del relatore Lindner e l'intervento favorevole del Sottosegretario Caiazza, la Commissione approva senza modificazioni gli articoli della proposta di legge che viene subito votata a scrutinio segreto risultando approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 15 MARZO 1973, ORE 10. — *Presidenza del Presidente GUI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Caiazza e per il turismo e lo spettacolo, Speranza.

Proposta di legge:

Senatori Spagnoli ed altri: Elevazione del contributo annuo a favore dell'Istituto di studi europei «Alcide De Gasperi» (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1457).

(Richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Su proposta del relatore Rosati e con il parere favorevole del Sottosegretario Caiazza la Commissione delibera all'unanimità di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 1457.

Il Presidente Gui si riserva di acquisire il consenso dei gruppi assenti nella seduta odierna.

Proposta di legge:

Zanibelli ed altri: Concessione di un contributo dello Stato alla fondazione «Giulio Pastore» con sede in Roma (1592).

(Richiesta di assegnazione in sede legislativa)

Su proposta del relatore Buzzi e con il parere favorevole del Sottosegretario Caiazza la Commissione delibera all'unanimità di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 1592.

Il Presidente Gui si riserva di acquisire il consenso dei gruppi assenti nella seduta odierna.

Proposte di legge:

Giomo: Riconoscimento del servizio prestato prima della nomina in ruolo dal personale insegnante delle scuole secondarie in qualità di assistente incaricato presso le università e gli istituti superiori (387);

Maggioni e Miotti Carli Amalia: Riconoscimento del servizio prestato presso le università statali dal personale docente delle scuole di istruzione secondaria ed artistica (727).

(Richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Su proposta del relatore Lindner e con il parere favorevole del Sottosegretario Caiazza la Commissione delibera all'unanimità di richiedere il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge nn. 387 e 727.

Il Presidente Gui si riserva di acquisire il consenso dei gruppi assenti nella seduta odierna.

Proposta di legge:

Senatori Pieraccini ed altri: Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo «La Biennale di Venezia» (1202).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende l'esame della proposta di legge passando all'articolo 9.

Vengono respinti alcuni emendamenti del deputato Tessari, e dei deputati Nicosia ed altri; vengono ritirati alcuni emendamenti rispettivamente dei deputati Castiglione e Canepa, Bertè ed altri e Tessari.

La Commissione vota quindi per divisione un emendamento del deputato Giordano sostitutivo dei primi quattro commi dell'articolo 9; di tale emendamento vengono approvati i primi due commi riguardanti la composizione del consiglio direttivo della Biennale e le modalità di elezione del suo presidente.

Il Presidente Gui rinvia alla prossima seduta la votazione dell'ultimo comma dell'emendamento presentato dal deputato Giordano e l'esame degli altri emendamenti all'articolo 9.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

LAVORI PUBBLICI (IX)**IN SEDE REFERENTE**

GIOVEDÌ 15 MARZO 1973, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente DEGAN.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, senatore La Penna.

Proposta di legge:

Foschi ed altri: Norme per la definizione degli standards edilizi (Parere della IV e della XIV Commissione) (753).

(Richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Il Presidente Degan propone che venga richiesta l'assegnazione in sede legislativa della proposta in esame per consentirne l'abbinamento alla proposta n. 736 Picchioni ed altri, concernente la stessa materia, per cui è già stata avanzata dalla Commissione analoga richiesta al Presidente della Camera.

Il deputato Todros aderisce a nome del gruppo comunista, ribadendo, per altro, le riserve nel merito già espresse durante l'esame della proposta n. 736.

Il deputato Guarra si riserva di far conoscere l'atteggiamento del gruppo del Movimento sociale italiano.

Il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, senatore La Penna, aderisce a nome del Governo formulando alcune riserve di merito.

La Commissione delibera, quindi, di chiedere l'assegnazione della proposta di legge in sede legislativa.

Il Presidente Degan si riserva di inoltrare la richiesta al Presidente della Camera non appena ricevuto l'assenso anche dai gruppi non presenti e dal deputato Guarra.

(La seduta, sospesa alle 10, è ripresa alle 18).

Disegno e proposte di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 12 febbraio 1973, n. 8, recante ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Sicilia colpiti dal terremoto nel gennaio del 1968 (*Parere della I, della II, della V, della VI, della VII e della XIII Commissione*) (1693);

Ferretti ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 5 febbraio 1970, n. 21, e al decreto-legge 1° giugno 1971, n. 289, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 1971, n. 491, a favore delle zone della Sicilia colpite dal terremoto del 1968 (*Parere della II, della IV, della V, della VI, della X, della XII e della XIII Commissione*) (1019);

Lauricella ed altri: Modifiche ed integrazioni del decreto-legge 1° giugno 1971, n. 289, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 1971, n. 491, concernente provvidenze in favore delle zone della Sicilia colpite dal terremoto del gennaio 1968 (*Parere della II, della IV, della V, della VI, della XI e della XIII Commissione*) (516).

(Esame e rinvio).

Il Presidente Degan avverte che, in relazione al calendario dei lavori dell'Assemblea, la Commissione dovrà concludere l'esame dei progetti di legge entro la serata di martedì prossimo.

Il deputato Todros afferma che il gruppo comunista è contrario ad un esame così affrettato di un provvedimento di tanta importanza, tenuto anche conto che il decreto-legge viene esaminato dalla Camera in prima lettura e che il termine di cui all'articolo 77 della Costituzione scade il 17 aprile, e si adopererà pertanto presso la Presidenza della Camera perché venga conseguentemente riconsiderato l'ordine dei lavori dell'Assemblea per la prossima settimana.

I deputati Ferretti, Calvetti e Ascari Racagni condividono l'esigenza di un esame meno affrettato dei progetti di legge e invitano il Presidente Degan a intervenire in tal senso presso la Presidenza della Camera.

Il Presidente Degan assicura che si farà interprete presso la Presidenza della Camera dell'esigenza avanzata da tutti i gruppi presenti; non può, per altro, non invitare i componenti della Commissione a conformarsi alle esigenze della Assemblea, qualora il relativo calendario non verrà modificato.

Il relatore Botta, illustra i progetti di legge, richiamando analiticamente i vari provvedimenti intervenuti in materia dal 1968 ad oggi nonché lo stato di avanzamento dei lavori, che hanno subito ritardi anche a causa della precarietà dei collegamenti viari e della resistenza delle popolazioni alla utilizzazione di manodopera non locale. Dopo aver sottolineato da un lato la esigenza di evitare una dannosa soluzione di continuità negli investimenti e di portare con l'auspicabile celerità a compimento le opere iniziate, e dall'altro la necessità di non trascurare le esigenze di altre zone del territorio nazionale, l'onorevole Botta rileva che sarebbe forse opportuna una diversa dislocazione temporale della utilizzazione del finanziamento, al fine di consentire una immediata esecuzione di gran parte dei progetti che risultano già approvati o, comunque, in fase di avanzata elaborazione.

Dopo aver richiamato l'attenzione della Commissione sulla necessità di accelerare gli appalti nel settore dell'edilizia pubblica, di prendere in considerazione i possibili effetti della prossima cessazione di attività dell'ISES, cui è affidata la progettazione e direzione della maggior parte dei lavori in questo settore, e di rivedere, infine, la congruità degli stanziamenti per l'agricoltura, conclude raccomandando alla commissione l'approvazione del disegno di legge del Governo.

Il Presidente Degan rinvia il seguito dell'esame a martedì 20 marzo alle 9,30, con l'intesa che lo stesso si concluderà in giornata ove non venga modificato il calendario dei lavori dell'Assemblea.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19.

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 15 MARZO 1973, ORE 10. — *Presidenza del Presidente DEGAN.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, senatore La Penna.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni ed integrazioni, del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, recante provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Sicilia e della Calabria colpiti dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973 (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla V Commissione*) (1853).

Il Presidente Degan, riferendo alla Commissione in sostituzione del relatore Lapenta, rileva che il decreto-legge in esame, anche

dopo le modificazioni apportate dal Senato, che ha notevolmente aumentato la portata finanziaria delle provvidenze disposte, conserva tuttavia le caratteristiche di uno strumento di pronto intervento e come tale va pertanto giudicato.

È, infatti, evidente la necessità che seguano quanto prima ulteriori interventi organici, soprattutto in materia di difesa del suolo e di consolidamento o trasferimento degli abitati, essendo gli stanziamenti previsti al riguardo dal decreto-legge chiaramente insufficienti in una visione di lungo periodo.

Dopo aver illustrato analiticamente le singole disposizioni del decreto-legge riguardanti il settore dei lavori pubblici, sottolineando in particolare la necessità di una interpretazione del terzo comma dell'articolo 6-bis introdotto dal Senato che rispetti i normali termini di decadenza delle somme stanziati e non utilizzate, nonché di ampliare, dopo aver sentito le Regioni, l'elenco dei comuni alluvionati la cui individuazione viene effettuata ai sensi dell'articolo 1 attraverso decreti del Presidente della Repubblica, conclude proponendo che la Commissione, anche in relazione all'imminente scadenza dei termini previsti per la conversione in legge dall'articolo 77 della Costituzione, esprima parere favorevole, eventualmente con osservazioni che valgano come indicazioni di prospettiva circa gli interventi che dovranno essere adottati in un prossimo futuro, specialmente in materia di difesa del suolo e di risanamento e trasferimento degli abitati.

Il deputato Antonino Tripodi afferma che il gruppo del Movimento sociale giudica insufficienti gli stanziamenti previsti dal decreto-legge, anche dopo le modifiche apportate al Senato, e si riserva, pertanto, di presentare in Assemblea appositi emendamenti per ampliare gli interventi disposti dal provvedimento in esame.

Il deputato Giudiceandrea osserva che l'insistenza con cui da parte del Governo e della maggioranza si insiste sul carattere di pronto intervento del decreto-legge e si cerca di spostare il discorso su interventi più organici di prospettiva, se da un lato costituisce già un esplicito riconoscimento della insufficienza delle provvidenze disposte dal decreto-legge, dall'altro rappresenta nulla più di un maldestro e assai poco credibile tentativo di sfuggire a responsabilità che sono precise e inequivocabili: basti pensare, con specifico riguardo al tema della difesa del suolo, all'enorme forbice venutasi a creare tra interventi realizzati e spese preventivate nonché

al fatto che in Calabria, nonostante la legge speciale, a tutto il dicembre 1971 sono stati spesi complessivamente in questo settore appena 123 miliardi.

Deve, inoltre, lamentare che, anche dopo le modifiche introdotte dal Senato, permangono nel decreto gravi violazioni delle prerogative regionali, particolarmente accentuate — e questo è invero singolare — nei confronti della regione siciliana, nonostante la speciale autonomia di cui quest'ultima gode.

Per questi motivi, il gruppo comunista non può che esprimere parere contrario al disegno di legge, riservandosi di presentare in Assemblea una serie di emendamenti per una sua radicale modifica, sia sul piano quantitativo sia su quello qualitativo.

Il Presidente Degan rinvia il seguito dell'esame al pomeriggio.

(La seduta, sospesa alle 11, è ripresa alle 17,30).

Il deputato Cusumano rileva che il decreto-legge, nonostante le modifiche apportate dal Senato e il suo carattere di strumento di pronto intervento, tradisce gravemente le attese delle popolazioni siciliane e calabresi, sia per quanto riguarda l'ammontare degli stanziamenti, del tutto inadeguati rispetto all'entità dei danni e dei bisogni (specialmente nei settori della sistemazione idrogeologica e della difesa del suolo, della viabilità minore e dei porti), sia per quanto riguarda il rispetto delle competenze che la Costituzione attribuisce alle Regioni, ciò che non solo è inaccettabile sul piano dei principi, ma è altresì pregiudizievole per la stessa efficacia degli interventi. Per questi motivi non può che esprimere parere contrario al provvedimento nella sua attuale formulazione.

Il deputato Mantella, pur condividendo le critiche rivolte al decreto-legge che, anche dopo le modifiche apportate dal Senato, rimane largamente insoddisfacente sia sotto il profilo istituzionale sia sotto quello della entità degli stanziamenti, esprime parere favorevole alla sua definitiva conversione ad evitare che esso decada per lo spirare del termine stabilito dall'articolo 77 della Costituzione, augurandosi per altro che un successivo immediato provvedimento rimedi alle più gravi carenze del decreto-legge, avviando finalmente quel processo di sviluppo economico e sociale e di riassetto del territorio che, se non elimina le alluvioni, è per altro certamente in grado di ridurre la frequenza insieme alla entità dei danni.

Il Presidente Degan propone alla Commissione il seguente parere:

« La IX Commissione permanente lavori pubblici, nell'esaminare il disegno di legge n. 1853, di conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, rileva preliminarmente che esso, pur nella sua natura di provvedimento di emergenza, copre solo in parte le esigenze di pronto intervento per tutto il tempo necessario alla predisposizione di un programma organico destinato a sanare le piaghe aperte della alluvione ed a rimuovere le cause anche lontane. Si pone pertanto l'esigenza che siano reperiti altri fondi per l'assistenza alle popolazioni colpite, da individuare in modo esatto e completo con l'emanaazione del decreto di cui all'articolo 1, e per la realizzazione da parte degli enti locali, della regione e dello Stato delle opere utili a determinare una situazione di sicurezza, predisponendo altresì quanto necessario ad un coordinato programma di interventi orientato ad assicurare una efficace difesa del suolo, nonché il consolidamento con risanamento e, ove occorra, il trasferimento degli abitati.

Rileva inoltre che, dopo il trasferimento dei poteri alle regioni a statuto ordinario, si è determinata una disuniformità di posizioni nei rapporti tra lo Stato e le regioni a seconda che queste ultime siano a statuto speciale od ordinario e come sia necessario pervenire ad una maggiore omogeneità nell'affidamento dei compiti alla responsabilità delle regioni.

In particolare si propongono le seguenti osservazioni:

1) la finalizzazione degli interventi di cui all'articolo 5-ter esclusivamente alla difesa degli abitati appare limitativa, non consentendo, ad esempio, la sistemazione di opere idrauliche e di bonifica predisposte nell'ambito di piani di bacino più completi;

2) il reperimento di 18 miliardi da parte del primo comma dell'articolo 6 a carico del capitolo 503 del bilancio dell'ANAS esaurisce pressoché totalmente le disponibilità di quella azienda per interventi straordinari nell'anno in corso, per cui si pone l'esigenza di un rifinanziamento del capitolo stesso;

3) l'articolo 6-ter appare utile nella misura in cui siano accreditati al provveditorato regionale alle opere pubbliche della Calabria i fondi necessari per il finanziamento delle opere previste nell'articolo stesso;

4) per l'utilizzazione dei fondi di cui all'articolo 8 si richiede, in molti casi, la formazione di strumenti urbanistici — per il cui studio appare necessario reperire finanziamen-

ti a favore degli enti locali — che dovrebbero correttamente inserirsi in pianificazioni territoriali comprensoriali collegate agli studi finanziari con l'articolo 36-bis, sicché non appare facile il rispetto dei termini di cui all'articolo 11.

Con i precedenti rilievi ed osservazioni la Commissione esprime parere favorevole al provvedimento in esame ».

Il deputato Todros dichiara che il gruppo comunista, pur mantenendo il suo atteggiamento di recisa opposizione nei confronti del decreto-legge, si astiene dalla votazione sul parere proposto dal Presidente Degan, giacché in esso sono recepiti alcuni dei rilievi critici emersi dal dibattito.

La Commissione delibera, quindi, a maggioranza di esprimere parere favorevole con osservazioni, secondo il testo proposto dal Presidente Degan.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 15 MARZO 1973, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente CAPELLA*. — Intervengono il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni Gioia e i Sottosegretari di Stato per le poste e le telecomunicazioni, Zaccari; per la marina mercantile, Simonacci.

Disegno e proposta di legge:

Proroga delle disposizioni della legge 11 dicembre 1952, n. 2529, e successive modificazioni concernenti l'impianto di collegamenti telefonici nelle frazioni di comune e nuclei abitati (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (1425);

Salvi e Belci: Modifica delle disposizioni della legge 11 dicembre 1952, n. 2529, concernente l'impianto di collegamenti telefonici (1063);

(*Parere della II e della V Commissione*).

(*Discussione e approvazione*).

Il relatore Marocco espone la situazione attuale sui collegamenti telefonici nelle frazioni di comune e nuclei abitati dichiarandosi, quindi, favorevole al disegno di legge n. 1425.

Il deputato Scipioni rileva che il gruppo comunista condivide la necessità di potenziare il programma degli allacciamenti tele-

fonici e ricorda il contributo apportato in proposito nella discussione presso il Senato attraverso l'approvazione di alcuni criteri innovativi per la individuazione dei collegamenti da predisporre. Bisogna, però, considerare maggiormente le esigenze dei comuni attraverso un maggiore stanziamento di fondi, nonché attraverso la predisposizione di programmi di priorità da predisporre da parte delle regioni sulla base delle richieste dei comuni. Preannuncia al riguardo opportuni emendamenti.

Dopo che il deputato Belci si è dichiarato favorevole al disegno di legge n. 1425, che viene incontro anche ai problemi enucleati dalla proposta di legge n. 1063, interviene il Sottosegretario Zaccari, il quale ricorda la discussione svoltasi al Senato e le conseguenti modifiche ivi introdotte; per quanto riguarda i problemi esposti dal deputato Scipioni rileva che l'aumento dell'onere di spesa non riuscirebbe ad accelerare il numero dei collegamenti che possono essere effettivamente predisposti e che ammontano annualmente a circa 800 mila.

La Commissione passa, quindi, all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1425 i quali sono approvati senza modificazioni, dopo che gli emendamenti del deputato Scipioni sono stati respinti.

Il Governo, quindi, accoglie il seguente ordine del giorno:

La X Commissione,

in sede di discussione del disegno di legge n. 1425,

impegna il Governo:

1) a riferire entro il mese di novembre 1973 sulla possibilità di procedere ad un congruo aumento dei finanziamenti necessari all'ulteriore espansione del programma per lo impianto di collegamenti telefonici, previsti dalla legge 11 dicembre 1952, n. 2529, ed a presentare, ove possibile, un apposito disegno di legge in materia;

2) a consultare le regioni in ordine ai programmi che in tale settore dovranno essere predisposti. I relativi pareri dovranno essere espressi entro il termine di 30 giorni dalla richiesta.

(0/1425/1/10) PICCINELLI, MAROCCO, BELCI,
POLI, RUSSO FERDINANDO,
BOGI.

Al termine della seduta il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato. La proposta di legge n. 1063 è dichiarata assorbita.

Disegno di legge:

Ulteriore proroga dell'Ente autonomo del porto di Napoli (1576).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Marocco riferisce favorevolmente sul provvedimento, che ha una efficacia transitoria in attesa di definire la normativa sulla istituzione del nuovo Consorzio del porto di Napoli.

Il deputato Guglielmino sottolinea la tardiva presentazione del disegno di legge avvenuta successivamente alla scadenza della precedente proroga dell'Ente, per cui non ci si può esimere dal criticare ancora una volta le modalità con cui vengono affrontati dal Governo i problemi della marina mercantile. Rileva, poi, la necessità di un approfondito dibattito sul problema generale delle gestioni portuali sul quale il gruppo comunista ha già presentato da tempo un progetto di legge organico.

Il deputato Baghino esprime avviso favorevole, pur rappresentando l'esigenza di assumere un preciso impegno di discutere celermente la regolamentazione generale delle gestioni portuali.

Il deputato Guerrini si dichiara favorevole al provvedimento pur associandosi ai rilievi sulla tardività di presentazione del disegno di legge ed esprimendo, quindi, la viva preoccupazione per il modo con cui si affrontano in sede governativa i provvedimenti concernenti la marina mercantile.

Il Sottosegretario Simonacci, dopo essersi dichiarato favorevole al progetto di legge, preannuncia, per quanto riguarda la legge quadro sui porti, la predisposizione di un apposito disegno di legge che verrà presentato entro breve tempo.

Il disegno di legge, quindi, essendo costituito da un solo articolo al quale non sono stati presentati emendamenti, è votato direttamente a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 15 MARZO 1972, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente CAPELLA.* — Intervengono il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, Gioia e il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile, Simonacci.

Disegno e proposte di legge:

Ulteriori provvidenze a favore della pesca marittima (Parere della V Commissione) (1258);

Bassi ed altri: Provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima (Parere della V, della VIII, della XI, della XIII Commissione) (695);

Ballarin ed altri: Provvedimenti a favore della pesca marittima (Parere della I, della V, della VIII, della XI e della XIII Commissione) (1033).

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Il deputato Marocco riferisce sui lavori dell'apposito Comitato ristretto che ha redatto un testo unificato dei provvedimenti, sul quale propone di chiedere l'assegnazione in sede legislativa.

Dopo che il Sottosegretario Simonacci si è dichiarato favorevole alla proposta del deputato Marocco, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del Governo, delibera di chiedere l'assegnazione alla propria sede legislativa dei provvedimenti nel testo predisposto dal Comitato.

Disegno di legge:

Modifiche alla legge 4 gennaio 1968, n. 19, recante provvidenze a favore dell'industria cantieristica navale (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (Parere della V Commissione) (1286).

(Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Su proposta del deputato Merli, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del Governo, delibera di chiedere il trasferimento del provvedimento alla propria sede legislativa.

Proposta di legge:

Ianniello ed altri: Interpretazione ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e 28 dicembre 1970, n. 1079, relativamente al riassetto di carriera di taluni dipendenti ex mansionisti dell'amministrazione delle poste e telegrafi (Parere della I e della V Commissione) (341).

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Il Ministro Gioia ricorda che il deputato Mancini Antonio ha proposto al disegno di legge n. 1314 un emendamento concernente i beneficiari della proposta di legge n. 341. Ritiene più opportuno che il problema degli ex mansionisti sia risolto nell'ambito del riassetto organico di tutto il settore postale onde evitare il perpetuarsi di leggi settoriali che, a loro volta, sono causa di ulteriori discriminazioni. Per quanto riguarda il merito del problema ricorda che deve essere sanata anche l'analogia

posizione degli ex mansionisti dipendenti dall'azienda di Stato dei servizi telefonici; il Governo è favorevole all'eliminazione di tutte le sperequazioni esistenti, ma nell'ambito del riassetto organico in ordine al quale sta per essere presentato un apposito disegno di legge. Si rimette, comunque, alle valutazioni della Commissione circa il metodo da seguire.

Il deputato Marzotto Caotorta si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del ministro Gioia e del metodo prospettato; chiede quindi una precisa posizione del Governo sul problema degli ex mansionisti.

Il ministro Gioia sottolinea che la proposta di legge n. 341 viene incontro alle esigenze di circa 3.600 dipendenti, ma provoca nel contempo una disparità di trattamento nei riguardi di altri 8.500 dipendenti.

Il deputato Baghino, pur essendo sensibile alla soluzione organica, fa rilevare che la proposta di legge n. 341 è stata presentata fin dal giugno 1972 e che il metodo indicato dal ministro ritarda la delicata soluzione del problema di un gruppo di ex mansionisti i quali sono stati costretti a chiedere il riconoscimento delle loro ragioni attraverso un ricorso alla magistratura amministrativa.

Il deputato Venturini rileva l'accordo esistente in Commissione per proseguire l'esame della proposta di legge n. 341 per cui non ritiene che si debba ulteriormente ritardare la soluzione del problema attraverso il suo inserimento nella più ampia problematica del riordinamento organico del settore postale.

Il deputato Guglielmino ritiene pretestuoso e strumentale il metodo indicato dal Governo che deve ormai pronunciarsi chiaramente, senza ulteriori indugi, sul problema degli ex mansionisti che è stato già trattato fin dalla passata legislatura. Conclude proponendo il trasferimento del provvedimento alla sede legislativa.

Il deputato Poli si dichiara a favore della proposta del deputato Guglielmino, auspicando che nelle more dell'esame siano risolti i problemi ancora in sospeso.

Il deputato Piccinelli dichiara che il gruppo democristiano è favorevole alla soluzione del problema degli ex mansionisti ed ha preso, pertanto, atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Ministro; è fondamentale, infatti, evitare il formarsi di ulteriori sperequazioni che si aggiungono a quelle già esistenti e derivanti dal modo frammentario e settoriale di legiferare. Ritiene, quindi, che la soluzione più opportuna sia quella di soppressere per breve tempo all'esame del problema data la ormai imminente presenta-

zione di un provvedimento organico da parte del Governo.

Il Ministro Gioia dichiara di non avere alcuna intenzione di eludere il problema; egli stesso infatti ha rappresentato anche l'analoga situazione di alcuni dipendenti dell'azienda dei telefoni. Deve, però, fare presente che attualmente esiste l'avviso contrario del Ministero per la riforma della pubblica amministrazione e del Ministero del tesoro, con i quali sono in corso contatti in sede di emanazione del provvedimento organico al fine di superare tale posizione contraria; pertanto, allo stato attuale, non può che riservarsi di esprimere la posizione del Governo sulla proposta di trasferimento alla sede legislativa.

La Commissione, quindi, delibera, all'unanimità, e con la riserva del Governo di esprimere il proprio avviso, di richiedere il trasferimento della proposta di legge alla sede legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 15 MARZO 1973, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Alesi.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni e integrazioni, del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, recante provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Sicilia e della Calabria colpiti dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973 (Approvato dal Senato) (Parere alla V Commissione) (1853).

Il relatore Ciaffi, dopo avere esaminato i punti del decreto in conversione che riguardano il settore agricolo e messo in luce i notevoli miglioramenti apportati al Senato conclude osservando che il provvedimento tende non solo a riparare, come è giusto, i danni provocati dalle calamità naturali, ma a porre le condizioni per un migliore sviluppo economico nelle zone colpite.

Il deputato Salvatore chiede che nel parere si proponga l'estensione delle provvidenze previste per il settore agricolo, di cui all'articolo 17, anche alla Basilicata, eliminando così una assurda incongruenza, considerato che l'articolo 2 del disegno di legge di conversione

prevede già l'estensione a questa regione delle provvidenze di cui agli articoli 6, 8 e 23 lettera c).

Il deputato Riga Grazia contesta l'impostazione data dal relatore circa il contributo che il provvedimento in esame porterebbe ad un reale sviluppo delle zone colpite e dichiara che sia al momento in cui si sono verificate le calamità che successivamente il Governo non ha mostrato nessun serio impegno. Questa opinione del resto è condivisa anche dai rappresentanti della democrazia cristiana calabresi che hanno espresso severe critiche nei confronti dell'operato del Governo. Dopo aver ricordato che ancora oggi molti interessati attendono le provvidenze da erogare in base alla legge speciale per la Calabria, chiede che si eliminino le lungaggini burocratiche nella concessione dei fondi elargiti anche tramite il Fondo di solidarietà nazionale, evitando che gli stanziamenti a favore della Calabria e della Sicilia siano distratti per altre destinazioni sotto le pressioni dei notabili locali. Ribadendo le proposte già avanzate dal suo gruppo in Senato circa ulteriori aumenti degli stanziamenti in favore dell'agricoltura e l'intervento determinante delle regioni interessate, chiede che si possa pervenire ad un accordo per avviare un serio discorso sulla difesa del suolo e su un diverso assetto idrogeologico al fine di garantire un sano ed equilibrato sviluppo economico nelle zone colpite con particolare riferimento al settore agricolo, caratterizzato, specie in Calabria, da colture altamente pregiate.

Il deputato Valensise premesso che i danni provocati dalle calamità sono stati aggravati dalla mancata soluzione dei gravi problemi riguardanti l'assetto idrogeologico, chiede che il Governo prenda seri impegni, al di là di interventi di tipo assistenziale, per la rinascita della regione calabrese, passando alla concreta attuazione del piano agrumicolo. Dopo aver lamentato l'eccessiva politicizzazione delle regioni anche in questa occasione, dichiara l'assoluta insoddisfazione del suo gruppo nei confronti del provvedimento ed esprime l'auspicio che in Aula opportuni emendamenti possano migliorarlo sul piano quantitativo e qualitativo.

Il deputato Frasca lamenta a sua volta che la Commissione agricoltura non si sia recata nelle zone colpite così come hanno fatto le Commissioni competenti del Senato e la Commissione lavori pubblici della Camera e fa osservare che l'esposizione del relatore Ciaffi risente di questo distacco dalla realtà assolutamente drammatica delle zone colpite dalle

calamità naturali. Di fronte all'incapacità del Governo a risolvere i problemi non solo di riparazione dei danni ma anche di sviluppo delle regioni colpite, l'intervento del Parlamento ha senz'altro migliorato il testo con modifiche in termini qualitativi oltre che quantitativi (oltre che aumenti di stanziamenti, è stato sostituito in molti casi l'intervento delle regioni a quello degli organi governativi). Ritiene che il decreto debba essere ulteriormente modificato prevedendo un aumento degli stanziamenti e la gestione delle provvidenze da parte delle regioni.

Dopo una precisazione del Presidente sui motivi che hanno impedito alla Commissione agricoltura di recarsi in Calabria e in Sicilia contemporaneamente alla Commissione lavori pubblici, il deputato Urso, critica la lentezza con la quale si apprestano le necessarie misure, che non possono costituire quindi un pronto intervento, anche per la mancanza dei necessari collegamenti tra le varie amministrazioni. Rilevando l'estrema gravità dei danni nel settore agricolo con la distruzione di intere colture, chiede al Governo un preciso impegno sulla attuazione tempestiva del piano di ristrutturazione del settore agricolo, già approvato dalle Comunità, ricordando che il Governo aveva accettato un suo ordine del giorno presentato il 18 ottobre in sede di discussione di bilancio, in Commissione agricoltura. Conclude annunciando che presenterà in Aula due ordini del giorno per denunciare la gravità della situazione e chiedere precisi impegni del Governo, che dovrebbe assegnare alle regioni i finanziamenti adeguati per consentire a queste di intervenire con i propri strumenti.

Il deputato Bottari pur rendendosi conto della gravità della situazione e delle legittime aspirazioni delle popolazioni colpite ritiene che il Governo abbia dimostrato ancora una volta la sua sensibilità nel voler far fronte alle necessità più urgenti. Dopo aver fatto osservare che non ci si può affidare all'intervento esclusivo delle regioni, ma che è necessaria la presenza dell'intervento statale anche attraverso il Fondo di solidarietà nazionale, respingendo gli ingiustificati attacchi al Governo, propone che la Commissione Agricoltura esprima senz'altro parere favorevole nei confronti del provvedimento in esame.

Il Sottosegretario Alesi, premesso che le regioni interessate sono state ascoltate sin dalla fase iniziale della predisposizione dei primi interventi e ripetutamente nelle fasi successive, sottolinea i notevoli aumenti approvati dal Senato e dichiara che il Ministero

dell'agricoltura ha chiesto che siano destinati a tale settore ulteriori cospicui finanziamenti che potrebbero ammontare a 150 miliardi. Non ritiene d'altra parte che sia compito dei pubblici poteri intervenire con aiuti alla produzione, una volta che si è assicurato un efficace intervento per il risanamento delle strutture danneggiate dalle calamità. Sulla partecipazione delle regioni ribadisce che il Governo ha preso precisi impegni in proposito. Per quanto riguarda, infine, il piano per la agrumicoltura dichiara che esso è stato di recente presentato.

Il relatore Ciaffi replicando ai vari oratori intervenuti propone che la Commissione approvi un parere favorevole nel quale si recepiscano le osservazioni da più parti formulate su alcuni punti particolarmente rilevanti, per quanto riguarda l'aumento dei fondi destinati al Fondo di solidarietà nazionale per le calamità verificatesi in Calabria ed in Sicilia, con l'estensione delle provvidenze di detto Fondo ai comuni danneggiati della Basilicata, garantendo alle regioni mezzi finanziari aggiuntivi per le necessità non coperte dal Fondo di solidarietà e accelerando i tempi di attuazione del piano agrumicolo.

I deputati Bardelli e Valori intervenendo per dichiarazione di voto annunciato il voto contrario del gruppo comunista al parere proposto dal relatore e chiedono che si ponga in votazione un parere proposto dai gruppi comunista e socialista contenente alcune precise condizioni circa l'aumento degli stanziamenti in agricoltura a 150 miliardi, l'assegnazione dei fondi alle regioni, che a loro volta determineranno le modalità di intervento, nonché la destinazione di almeno un terzo degli stanziamenti al risarcimento dei danni alla produzione. Il deputato Valensise propone di procedere alla votazione del parere, proposto dai gruppi comunista e socialista, per divisione del testo, annunciando il suo voto favorevole sul primo punto tendente ad elevare gli stanziamenti in agricoltura sino a 150 miliardi. Il parere proposto dai gruppi comunista e socialista, messo in votazione per divisione del testo, è respinto.

I rappresentanti dei gruppi comunista e socialista chiedono che nella trasmissione del parere della maggioranza si faccia menzione delle condizioni avanzate nel loro parere.

La Commissione approva, a maggioranza, il parere favorevole, proposto dal relatore Ciaffi, contenente le seguenti osservazioni:

1) opportunità di elevare la somma aggiuntiva di lire 64.500 milioni, destinata al

Fondo di solidarietà nazionale per le calamità della Calabria e della Sicilia, prevista nel provvedimento;

2) estensione delle provvidenze del Fondo di solidarietà anche ai comuni danneggiati della Basilicata;

3) urgenza di assicurare all'agricoltura delle regioni colpite mezzi finanziari aggiuntivi per le necessità non coperte dal Fondo di solidarietà e da attribuire agli enti regionali;

4) accelerare il finanziamento per l'attuazione del piano di ristrutturazione del settore agrumario.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

INDUSTRIA (XII)

GIOVEDÌ 15 MARZO 1973, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente MISASI.*

Indagine conoscitiva sulla piccola e media industria.

AUDIZIONE DEI DIRIGENTI DELLA GEPI.

Il dottor Enrico Bignomi, Presidente della GEPI, svolge una breve relazione introduttiva sull'attività di questo ente finanziario specie in rapporto ai problemi settoriali, congiunturali e strutturali delle piccole e medie imprese.

Nella discussione intervengono i deputati Erminerio e Biagioni ai quali rispondono il dottor Bignami e il professor Franco Grassini Direttore generale della GEPI. Il Presidente Misasi sospende quindi l'audizione, rinviandone il seguito alla settimana prossima, a causa dei lavori dell'Assemblea.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 15 MARZO 1973, ORE 10,40. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI, indi del Vicepresidente SGARBI BOMPANI LUCIANA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Del Nero.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 1, concernente disposizioni per la cassa unica per gli assegni familiari (*Approvato dal Senato*) (*Parere della V, della XI e della XII Commissione*) (1745).

La onorevole Luciana Sgarbi Bompani prima che si apra la discussione, desidera richiamarsi alla necessità di una maggiore collaborazione nella definizione del programma dei lavori della Commissione, rilevando che la convocazione della seduta pomeridiana di ieri della Commissione non è stata preceduta dalla decisione dell'ufficio di Presidenza della Commissione stessa, riunione alla quale il suo gruppo non ha partecipato per la concomitanza di votazioni in Assemblea.

Il Presidente osserva che l'Ufficio di Presidenza è stato regolarmente convocato e aveva a disposizione tempo sufficiente per prendere le sue decisioni, ma solo alcuni gruppi sono stati presenti alla riunione.

Il deputato Tremaglia, dando atto al Presidente della convocazione nel pomeriggio di ieri dell'Ufficio di Presidenza della Commissione, rileva che erano presenti solo i rappresentanti dei gruppi del PRI e del MSI-destra nazionale.

Dopo che il deputato Gramegna ha sottolineato come l'Ufficio di Presidenza della Commissione non poteva deliberare per l'assenza della quasi totalità dei gruppi, il deputato Pochetti rileva che la riunione stessa non poteva regolarmente tenersi per la contemporaneità dei lavori dell'Assemblea. Auspica, pertanto, che la Commissione si attenga al più rigoroso rispetto del regolamento e a uno spirito di collaborazione fra tutti i gruppi.

Il deputato Fortunato Bianchi, premesso che la sua assenza dall'Ufficio di Presidenza di ieri dipendeva esclusivamente da impegni del suo gruppo, rileva che la concomitanza dei lavori dell'Assemblea può impedire la convocazione della Commissione, ma non anche del suo Ufficio di Presidenza. In ogni caso è inammissibile che l'assenza di qualche gruppo paralizzi i lavori parlamentari.

Il Presidente ritiene che l'incidente possa concludersi con un invito rivolto a tutti per la massima collaborazione al buon andamento e all'accelerazione dei lavori parlamentari. Sospende la seduta, che sarà presumibilmente ripresa dopo due ore e mezza dalla conclusione dei lavori dell'Assemblea.

(*La seduta, sospesa alle 11, è ripresa alle 18,30.*)

Il deputato Pochetti osserva che vari motivi inducono il gruppo comunista a giudicare negativamente il provvedimento. Il primo è stato posto in evidenza dallo stesso relatore di maggioranza, e concerne l'utilizzazione dello strumento del decreto-legge. Mancano, infatti, i presupposti costituzionali della necessità ed urgenza: lo dimostra il fatto stesso che il Governo ha lasciato decadere, appena tre settimane prima della emanazione del decreto-legge, una delega legislativa per la modifica delle aliquote dei contributi da versare alla Cassa unica assegni familiari. Si tratta di un ennesimo esempio della tendenza del Governo a sottrarre il potere legislativo alla Camera e a ledere l'autonomia del Parlamento, il cui ordine del giorno è sconvolto dal succedersi dei decreti-legge. Lo indica quanto è successo ieri in Commissione, quando si è stati costretti a sospendere la discussione di due disegni di legge, come quelli sulla previdenza del clero e i ministri di confessioni religiose diverse dalla cattolica e dei giocatori e allenatori di calcio, vivamente attesi dalle categorie interessate, per consentire l'esame di questo decreto-legge. L'attuale Governo sta chiaramente abusando nel ricorso a tale strumento: esso ha emanato già ventitré decreti-legge, contro i sessantotto emanati nel corso di tutta la trascorsa legislatura. Il secondo motivo che induce il suo gruppo a giudicare negativamente il provvedimento sta nel fatto che dal provvedimento stesso traspare la volontà mistificatrice del Governo. Esso proclama di aver fatto una scelta a favore dei lavoratori — affermando, come ha fatto il ministro Coppo al Senato, di non essere insensibile al problema dell'aumento della indennità di disoccupazione, reso impossibile soltanto dalla necessità di provvedere prioritariamente all'aumento delle pensioni e alla riforma sanitaria —, ma in realtà nulla di concreto attua a vantaggio delle classi lavoratrici.

Non ritiene vero che il Governo, con questo decreto-legge, crei le condizioni per realizzare gli obiettivi al cui raggiungimento si è impegnato nel documento trasmesso ai sindacati nel novembre del 1972. L'autentica sostanza del provvedimento va scorta nel fatto che esso è rivolto a sottrarre alla Cassa unica assegni familiari e alle gestioni speciali per l'assicurazione contro la tubercolosi e per la disoccupazione ordinaria varie centinaia di miliardi, compromettendo ogni possibilità di migliorare l'indennità di disoccupazione ordinaria e gli assegni familiari e di reperire i fondi per aumenti pensionistici. La verità è

che, dopo questo decreto-legge, non vi sarebbero più disponibilità finanziarie per provvedere ai miglioramenti che il ministro dichiara di essere intenzionato ad attuare. Una riprova dell'esattezza di tale giudizio può trarsi da un attento esame delle tre gestioni dell'INPS interessate dal provvedimento. Quanto a quella per l'assicurazione contro la tubercolosi, riconosce che alla gestione sono destinate aliquote le quali, in rapporto alle prestazioni economiche erogate, possono sembrare eccessive. Certo, è discutibile se le prestazioni stabilite dalla legge del 1970 siano adeguate: all'atto dell'approvazione della legge, il suo gruppo le giudicò discrete, tenendo conto dei minimi pensionistici e del livello delle altre prestazioni di cui allora fruivano i lavoratori, ma non esclude che le 60 mila lire mensili allora deliberate siano suscettibili di ritocchi. Tuttavia, ammesso pure che siano relativamente accettabili e convenuto sul fatto che la spesa va stabilizzandosi per riduzione della morbidità, dal bilancio preventivo per il 1973 emerge un avanzo patrimoniale di circa 173 miliardi. Tenuto conto, però, delle somme dirottate verso altri enti, l'avanzo effettivo si riduce a 54 miliardi. Ora, l'articolo 2 del decreto-legge trasferisce una somma pari a 63 o 68 miliardi, secondo le diverse stime, da questa gestione alla Cassa unica assegni familiari. Dunque, per il 1973 il bilancio, che, come si è visto, sarebbe stato in attivo, diviene deficitario. Indubbiamente, vanno prese in considerazione le attività degli esercizi passati, e quindi si può convenire che la gestione sarebbe in grado di sopportare operazioni di trasferimento, ove fosse riordinata l'intera materia. Si tenga presente, del resto, che, sommando quanto già la gestione conferisce all'INAM e le somme che le vengono sottratte in forza dell'articolo 2 del decreto-legge, si ricava che la metà delle entrate della gestione sono altrove dirottate. Per altro, il problema va posto, correttamente, non già in termini di storno di fondi, bensì di revisione delle aliquote. Passando alla gestione per la disoccupazione ordinaria, ricorda che l'indennità di disoccupazione ordinaria è fissata nella misura di 400 lire giornaliere. La misura dell'indennità, assolutamente inadeguata, non ha subito aumenti da sette anni, nonostante le diminuzioni del potere d'acquisto della moneta, ed è la più bassa nell'ambito dei paesi della CEE. Quest'ultima ha raccomandato che i paesi membri adottino indennità di disoccupazione i cui livelli raggiungano il 45 per cento del salario medio dei lavoratori dell'industria. Il Governo, invece, non intende au-

mentare tale indennità ed esclude ogni possibilità di aumento, sottraendo alla gestione i mezzi necessari. Il comitato speciale della gestione ha unanimemente auspicato il miglioramento di questa prestazione, e il gruppo comunista, raccogliendo l'auspicio, ha presentato, in materia, una sua proposta di legge, che porta l'indennità al 50 per cento del salario medio dei lavoratori dell'industria e comunque ad una misura non inferiore alle 2 mila lire giornaliere. Il Governo sottrae complessivamente 134 miliardi alle due gestioni ora esaminate, per trasferirli alla Cassa unica assegni familiari, ma l'onere che graverà su quest'ultima, in relazione alla maggiorazione delle pensioni, sarà di 180 miliardi, ciò che si risolve in una perdita secca per la Cassa dell'ordine di 46 miliardi.

Le considerazioni finora svolte attengono pur sempre a movimenti nell'ambito dell'INPS, ma l'aspetto più grave del provvedimento va individuato nella circostanza che esso sottrae centinaia di miliardi alla Cassa unica assegni familiari per elargirli ai datori di lavoro o per trasferirli alle mutue di malattia. Il bilancio preventivo della Cassa per il 1973 contempla un avanzo di gestione di circa 440 miliardi, che potrebbero essere utilizzati per un aumento della misura degli assegni e per una perequazione nella loro attribuzione, così come ha proposto il relativo Comitato speciale. Il gruppo comunista ha presentato anche su questo argomento una sua proposta di legge, così come hanno presentato proposte in materia anche altri gruppi. La grande maggioranza della Camera è convinta dell'inadeguatezza dell'attuale livello e del sistema di attribuzione degli assegni familiari, ma il Governo ha emanato un decreto-legge che, riducendo le aliquote contributive, sottrae alla Cassa 222 miliardi di lire, impedendo la realizzazione degli unanimi auspici del Comitato e l'obiettivo cui mirano le varie proposte di legge. Il Governo ha così voluto favorire le grandi imprese, senza chiedere nulla in cambio di questo allargamento dei margini di profitto. Inoltre, sottrae alla Cassa altri 226 miliardi, trasferiti all'INAM, alle Casse mutue provinciali di malattia di Trento e di Bolzano e alla Federazione nazionale delle casse mutue di malattia per i coltivatori diretti. Di conseguenza, la Cassa, che sarebbe stata in attivo, viene a subire un *deficit* di 56 miliardi, che preclude — come ha già osservato — futuri miglioramenti e quella stessa perequazione che elementari esigenze di giustizia esigono sia prontamente effettuata. È urgente, infatti, eliminare le disposizioni le quali oggi consen-

tono che per i figli degli operai si riscuotano assegni in misura inferiore a quelli corrisposti per i figli di categorie di lavoratori più abbienti. La misura degli assegni familiari è ferma al livello del 1965 ed è sensibilmente minore alla media dei paesi della Comunità economica europea. Né si dica che il provvedimento è imposto dalla necessità di far fronte alla situazione delle mutue di malattia, perché esso si limita a gettare nella fornace del loro *deficit* altri 226 miliardi, che non serviranno ad alcunché. Il gruppo comunista chiede, invece, che i fondi dell'INPS siano destinati ai fini per i quali sono stati percepiti: e cioè per l'aumento delle indennità di disoccupazione e degli assegni familiari, o, almeno, per la loro perequazione; chiede l'abolizione dei massimali sugli assegni familiari, sgravi per le aziende artigiane, cooperative e commerciali; e il trasferimento di eventuali avanzi di gestione al Fondo lavoratori dipendenti. La materia è di estrema delicatezza, e non si può chiedere al gruppo comunista di approvare questo provvedimento né di favorirne in qualche maniera l'approvazione, perché esso è gravemente lesivo degli interessi della grande massa dei lavoratori italiani. L'atteggiamento comunista sarà, dunque, di irriducibile opposizione.

Il deputato de Vidovich osserva che il decreto-legge vuole conciliare due obiettivi tra loro eterogenei. Da un lato, mira a concedere sgravi contributivi all'industria, tenendo conto dell'attuale situazione di crisi in cui versa l'economia nazionale; dall'altro, opera uno storno a favore dell'INAM e di altre mutue di malattia. Se il proposito di alleggerire l'onere contributivo dell'industria può trovare giustificazione presso chi, come il suo gruppo, ritiene che alla vita delle industrie sia strettamente legata quella dei lavoratori, non comprende le ragioni dello storno. Piuttosto, si dovrebbero discutere la proposta di legge Roberti e le altre presentate da vari gruppi, concernenti tutte l'aumento degli assegni familiari. Il decreto-legge dimostra che la Cassa unica assegni familiari ha le disponibilità finanziarie per provvedere all'aumento: manca soltanto la volontà del Governo di migliorare le prestazioni, e in particolare quella relativa alle donne a carico, consentendo loro, così, di dedicarsi più serenamente ai compiti familiari. Un tale provvedimento risulterebbe altamente apprezzabile non soltanto sul piano etico, ma anche su quello economico, perché allevierebbe il peso dei servizi sociali necessari alla esplicazione dell'attività lavora-

tiva delle donne fuori dell'ambito familiare. Fin quando saranno mantenuti gli attuali irrisori livelli degli assegni familiari, le donne, invece, saranno costrette a lavorare fuori dell'ambito familiare. Per queste ragioni, il suo gruppo è contrario al decreto-legge.

Il Presidente informa che l'Ufficio di presidenza della Commissione ha concordato il seguente programma di lavori: nella seduta odierna, la Commissione dovrà dare il parere sul disegno di legge n. 1853. L'esame del disegno di legge n. 1745 riprenderà martedì 20 marzo 1973, alle 10,30. La discussione sulle linee generali terminerà alle 14,30, mentre alle 17 si continuerà con le repliche del relatore e del Governo. L'impegno comune dei gruppi è di concludere l'esame nella giornata di martedì, chiedendo all'Assemblea di poter riferire oralmente.

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta di martedì.

IN SEDE CONSULTIVA

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni ed integrazioni, del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, recante provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Sicilia e della Calabria colpiti dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973 (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla V Commissione*) (1853).

Il relatore Pavone osserva che il decreto-legge vuol essere un atto di buona volontà per i primi e più urgenti interventi a favore delle popolazioni disastrose. Occorre, però, affrontare il problema alle origini: non è sufficiente emanare provvedimenti di urgenza quando i disastri si sono verificati, ma occorre finalmente procedere alla indilazionabile opera di risanamento del territorio. Nel sollecitare alla Commissione un parere favorevole, sottolinea l'opportunità di raccomandare ulteriori interventi integrativi e di porre in evidenza l'urgenza di una efficace politica di difesa del suolo.

Dopo che il deputato Gramegna ha dichiarato la contrarietà del gruppo comunista, per l'irrisorietà e frammentarietà degli interventi, e il deputato Pisicchio, ha raccomandato di

estendere la sospensione dei provvedimenti di cui all'articolo 30-bis anche al comune di Andria, la Commissione esprime parere favorevole con i rilievi emersi nel corso del dibattito.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,15.

IGIENE E SANITA' (XIV)

INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI SANITARI CONNESSI ALL'INSTALLAZIONE DI NUOVE CENTRALI TERMOELETTRICHE.

GIOVEDÌ 15 MARZO 1973, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente RAMPA.*

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE E DI ESPERTI DELL'ENI, DEL PRESIDENTE E DI ESPERTI DEL CNEN.

La Commissione prosegue l'indagine conoscitiva sui problemi sanitari connessi all'installazione di nuove centrali termoelettriche.

Intervengono il Vicepresidente e amministratore delegato dell'Agip, Lorenzo Roasio, gli esperti dell'Agip e dell'ENI, Luigi Freschi, Massimo Del Bo e Franco Magi. Successivamente intervengono il Presidente del CNEN, Ezio Clementel e gli esperti del CNEN, Enzo Iansiti ed Osvaldo Ilari.

Prendono la parola per porre quesiti e chiedere chiarimenti i deputati: Di Gioia, Foschi, D'Aniello, Compagna, Bianchi Alfredo, Menichino, Messeni Nemagna, De Carneri e Venturoli.

Al termine della seduta il deputato Di Gioia rinnova l'invito alla Presidenza della Commissione a compiere i passi opportuni per sollecitare il Governo a soprassedere all'assunzione di proprie iniziative nel settore della produzione dell'energia elettrica in attesa che la Commissione abbia completato l'indagine in corso. Il deputato Foschi si associa a tale rilievo.

Il Presidente Rampa assicura che si farà nuovamente interprete di questa richiesta presso il Governo. Il Presidente ringrazia, quindi, gli oratori intervenuti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

Venerdì 16 marzo, ore 10.

Esame del documento-base per la riforma dei servizi radiotelevisivi trasmesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione)

Comitato per la indagine conoscitiva sulla situazione delle istituzioni universitarie di Milano.

Venerdì 16 marzo, ore 9,30.

Audizione del dottor Piero Bassetti, Presidente della Giunta della Regione Lombardia e del dottor Aldo Aniasi, Sindaco di Milano.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione)

Comitato per la indagine conoscitiva sulla situazione delle istituzioni universitarie di Milano.

Martedì 20 marzo, ore 17,30.

Audizione del professor Arduino Ratti, Preside della Facoltà di Medicina dell'Università Statale di Milano.

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Mercoledì 21 marzo, ore 16.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Mercoledì 21 marzo, ore 16.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

- contro il deputato Baghino (Doc. IV, n. 43)
— Relatore: Cavaliere;
- contro il deputato Lima (Doc. IV, n. 81)
— Relatore: Reggiani;
- contro il deputato Lima (Doc. IV, n. 83)
— Relatore: Reggiani;
- contro il deputato Lima (Doc. IV, n. 84)
— Relatore: Reggiani;
- contro il deputato Lima (Doc. IV, n. 85)
— Relatore: Reggiani;
- contro Piette S. e Fadda P. (Doc. IV, n. 94)
— Relatore: Bernardi;
- contro il deputato Nicosia (Doc. IV, n. 96)
— Relatore: Galloni;
- contro Monni Riccardo (Doc. IV, n. 101)
— Relatore: Gerolimetto;
- contro Miani M. e Sella di Monteluca Paolo (Doc. IV, n. 102) — Relatore: Cataldo;
- contro Lupis G. e Maticena Amedeo (Doc. IV, n. 103) — Relatore: Cataldo;
- contro Simbula Sergio (Doc. IV, n. 106)
— Relatore: Gerolimetto;
- contro Anderson Massimo (Doc. IV, n. 110)
— Relatore: Cataldo.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Mercoledì 21 marzo, ore 9,30.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo relative alla cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo.

Discussione delle risoluzioni:

PAJETTA ed altri n. 7-00008;

CARDIA ed altri n. 7-00007.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Mercoledì 21 marzo, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (*Urgenza*) (864) — Relatore: Dell'Andro — (*Parere della I e della V Commissione*).

Comitato permanente per i pareri.**Mercoledì 21 marzo, ore 18.***Parere sui disegni di legge:*

Disciplina degli autotrasporti di cose (1166) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Revelli;

Istituzione di un sistema di tariffe a forcella per i trasporti di merci su strada (1167) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Revelli.

Parere sul disegno e sulla proposta di legge:

Istituzione dell'albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi (1165);

MAGGIONI: Istituzione dell'albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi (730);

— (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Revelli.

Parere sulle proposte di legge:

CICCARDINI ed altri: Istituzione dell'albo nazionale degli installatori di impianti (532) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Assante;

FOSCHI: Norme per la definizione degli *standards* edilizi (753) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Terranova;

Senatori ARIOSTO ed altri: Norme in materia di incompatibilità professionale per gli agenti di cambio (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (1268) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Micheli Pietro.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 21 marzo, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Integrazioni e modifiche al Fondo speciale di cui all'articolo 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, destinato alla ricerca applicata (1404) — Relatore: Mazzarrino — (*Parere della V, della VIII e della XII Commissione*).

Esame della proposta di legge:

SCOTTI ed altri: Limiti operativi della sezione credito industriale della Banca nazionale del lavoro (1120) — Relatore: Postal.

Esame del disegno di legge:

Modifiche all'articolo 7 del regio decreto-legge 7 marzo 1925, n. 222, concernenti l'ammissibilità di un terzo rappresentante alle grida degli agenti di cambio (1499) — Relatore: Vincenzi.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Mercoledì 21 marzo, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

GALLONI e GIOIA: Provvidenze a favore degli istituti statali per sordomuti (*Urgenza*) (120) — Relatore: Salvatori — (*Parere della I e della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

Senatori PIERACCINI ed altri: Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia » (1202) — Relatore: Rognoni — (*Parere della I, III, V e VI Commissione*).

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Senatori PIERACCINI ed altri; e disegno di legge di iniziativa del Presidente del Consiglio dei ministri: « Concessione di un contributo straordinario all'ente autonomo « La Biennale di Venezia » (*Approvato in un testo unificato dal Senato*) (1203) — Relatore: Meucci — (*Parere della II e V Commissione*).

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

CRISTOFORI ed altri: Nuove norme sugli incarichi nelle scuole secondarie degli insegnanti elementari laureati (70) — Relatore: Buzzi;

GIORDANO ed altri: Nuove norme sugli incarichi nelle scuole secondarie degli insegnanti elementari laureati (965) — Relatore: Buzzi.

Esame delle proposte di legge:

BIASINI ed altri: Nuovo ordinamento dell'Istituto di patologia del libro (745) — Relatore: Bardotti — (*Parere della I e della V Commissione*);

CATTANEO PETRINI GIANNINA ed altri: Contributo al Centro internazionale di studi per la divulgazione della musica italiana con sede in Venezia (644) — Relatore: Miotti Carli Amalia — (*Parere della V Commissione*);

RAICICH ed altri: Norme relative all'insegnamento della musica nella scuola pubblica, all'ordinamento dei conservatori ed alla istituzione di corsi universitari di musica e di musicologia (634) — Relatore: Bertè — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*);

GIORDANO ed altri: Obbligatorietà dell'insegnamento della educazione tecnica e della educazione musicale nella scuola media (1303) — Relatore: Bertè — (*Parere della V Commissione*);

BERTÈ: Modificazioni alle leggi 30 dicembre 1947, n. 1477, 13 luglio 1954, n. 439, 2 agosto 1957, n. 699, concernenti i corpi consultivi e le commissioni elettive del Ministero della pubblica istruzione (805) — Relatore: Bardotti — (*Parere della I Commissione*);

BUZZI ed altri: Istituzione del servizio nazionale di orientamento (490) — Relatore: Bellisario — (*Parere della I e della V Commissione*);

GRILLI ed altri: Istituzione di una graduatoria nazionale permanente relativa ai concorsi per la nomina di ispettori scolastici e modificazione degli articoli 1 e 2 della legge 23 dicembre 1967, n. 1342 (871) — Relatore: Rosati;

GIOMO ed altri: Riconoscimento del servizio preruolo prestato nelle scuole legalmente riconosciute, agli effetti del conseguimento dei benefici di cui al decreto-legge 19 luglio 1970, n. 370, convertito, con modificazioni, nella legge 26 luglio 1970, n. 576 (386) — Relatore: Lindner — (*Parere della V Commissione*).

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Comitato permanente per l'emigrazione.

Giovedì 22 marzo, ore 10.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SULLA POLITICA SOCIALE COMUNITARIA A FAVORE DEI LAVORATORI EMIGRATI.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Giovedì 22 marzo, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (*Urgenza*) (864) — Relatore: Dell'Andro — (*Parere della I e della V Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

CIAFFI e COSSIGA: Sistemazione giuridico-economica dei vicepretori onorari reggenti sedi di pretura prive di titolare da almeno quindici anni (767);

CARTA ed altri: Sistemazione economico-giuridica dei vicepretori onorari reggenti sedi di pretura prive di titolare, da almeno dodici anni (1201);

TOZZI CONDIVI: Sistemazione giuridico-economica dei vicepretori onorari incaricati di funzioni giudiziarie ai sensi del secondo comma dell'articolo 32 dell'ordinamento giudiziario (1473);

—Relatore: Gargani — (*Parere della V e della VI Commissione*).

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Giovedì 22 marzo, ore 9.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Ministro delle finanze sui problemi connessi alla prima fase di attuazione della riforma tributaria.

Interrogazioni:

TRIVA n. 5-00285;
VESPIGNANI n. 5-00332;
GIOVANNINI n. 5-00321;
GASTONE n. 5-00326;
PEGORARO n. 5-00313;
PEGORARO n. 5-00324;
VESPIGNANI n. 5-00334;
VESPIGNANI n. 5-00331;
VESPIGNANI n. 5-00335;
VESPIGNANI n. 5-00333;
MACCHIAVELLI n. 5-00246.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.